

Dott.ssa Selene Grimaudo



Link preferiti:

[Dott.ssa Grimaudo-info](#)

[Counseling per la Donna](#)

[Uno spazio in web per le donne](#)

[Pedagogistionline](#)

● [Pagine di interesse professionale](#)

● [Società complessa, famiglia, scuola ed extrascuola](#)

● [La famiglia ieri ed oggi](#)

● [La donna e la famiglia](#)

● [Pedagogia interculturale](#)

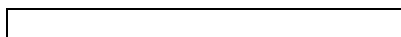
● [Professione e professionalità](#)

● [Autismo e Psicosi infantili](#)

● [Poesia - Letteratura - Giornalismo](#)

● [Orizzontescuola](#)

● [Counseling per la donna su Italiadonna](#)



Su di me:

La Dott.ssa Selene Grimaudo laureata in pedagogia, si occupa, dal 1989 di insegnamento e di comunicazione. E' una counselor specializzata in consulenza psicopedagogica e familiare (Corso biennale di specializzazione per Consulenti Familiari – Iscrizione all'albo europeo degli Armonizzatori Familiari) e dell'handicap (Corso biennale polivalente per insegnanti specializzati). Effettua consulenze secondo l'approccio sistemico-relazionale, sia in presenza che on line (su Internet, siti: www.pedagogistionline.it e www.counsellingonline.it). Esperta in comunicazione, è iscritta dal 1991 all'albo dei giornalisti di Sicilia - elenco pubblicisti. Ha collaborato (dal 1988) con emittenti televisive e testate giornalistiche locali, provinciali e si occupa della realizzazione di una rivista di Pedagogia su web. Ha compiuto studi di sociologia dell'educazione (tesi di laurea su: "Scuola, famiglia ed extrascuola") e di pedagogia interculturale (corso monografico presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo). Attualmente è impegnata in progetti di formazione.

IL RUOLO DEL CONSULENTE FAMILIARE

L'operatore che si è formato con un apposito training di specializzazione, con le letture specifiche sull'ottica sistemico-relazionale, l'acquisizione di determinate tecniche interattive, le presentazioni dei genogrammi di diverse famiglie, l'esperienza acquisita nei vari anni di svolgimento della professione, l'acquisizione di una crescente professionalità, l'apertura a

nuove realtà (l'ascolto, il dialogo, una maggiore interazione con gli "altri"), aiuta l'altro a divenire diverso, a trasformarsi e ciò accomuna i due protagonisti del processo di ascolto, crea sensazioni di benessere e felicità, genera il nuovo ed introduce elementi di rigenerazione

Il modo migliore per "aiutare" un utente che si rivolge ad un consulente familiare è quello di risvegliare, coltivare, proteggere e nutrire la creatività e l'immaginazione. E' molto importante per un consulente, creare attorno a sé un ambiente ricco di stimoli grazie alla giocosità, all'imprevedibilità, alla creatività ed all'immaginazione. La consulenza deve essere considerata come un forma d'arte, essa è molto più vicina alla pratica di un artista che crea piuttosto che a quella di un medico che diagnostica e cura.

IL CONSULENTE FAMILIARE IN PRESENZA DI UNA FAMIGLIA CON FIGLI DIVERSAMENTE ABILI

Come opera il consulente familiare che riceve una richiesta di "aiuto" da parte dei genitori di un bambino diversamente abile? Quando il consulente ha il primo contatto con una famiglia a designazione rigida, questa ha già perso da tempo la capacità di giocare creativamente e, come nel teatro antico, ciascuno dei suoi personaggi si presenta con la maschera che meglio esprime la sua funzione. Alla recita si aggiunge la figura del consulente e ciò conduce inevitabilmente ad una ridistribuzione delle funzioni ed alla creazione di una nuova realtà. Il consulente deve essere in grado di prendere parte all'azione cambiando la definizione del ruolo di ciascuno, introducendo propri elementi di gioco.

L'operatore fa una lettura relazionale- sistemica complessiva degli eventi e riflette, poi, all'interno della rete che si viene a creare.

" 1) La famiglia va aiutata a conservare la fiducia e la speranza.

2) Bisogna correggere, quando è necessario, idee sbagliate che la famiglia si è costruita sulla disabilità e sul figlio.

3) Nel caso in cui i genitori sembrano disinteressarsi al figlio bisogna cercare di favorire tra genitori e figlio disabile un miglioramento del rapporto partecipativo.

4) Si deve aiutare il genitore a stabilire un rapporto non fantasmatico con il figlio, cioè aiutare i genitori a riconoscere al figlio le sue reali possibilità, ed aiutarlo nella conquista dell'autonomia senza sostituirsi a lui.

E' importante, nell'analisi di contesti familiari dove c'è un soggetto disabile, rilevare l'importanza della comunicazione umana in senso pragmatico e cioè l'importanza che hanno i comportamenti di ogni singolo membro trasmessi attraverso messaggi; ciò s'innesta sulla concezione della famiglia come modello sistemico in cui i vari componenti si condizionano l'un l'altro attraverso un circuito reciprocamente casuale. La consulenza richiede una presa di coscienza comune e successivamente un impegno attivo da parte della famiglia per la soluzione non del sintomo, ma della vera causa del "problema". Il "problema" viene risolto tramite l'interazione tra gruppo familiare e consulente familiare; i componenti della famiglia, inizialmente, affermeranno la propria individualità all'interno del gruppo familiare, si potrà chiedere, in seguito, di narrare le "storie mitiche della famiglia" e si potrà analizzare il mito, per arrivare ad una diversa lettura dei comportamenti sintomatici, tramite rituali di tipo grupppale-collettivo di valenza liberatoria: " la scultura" e la descrizione del "genogramma".

Tali rituali favoriscono "la conoscenza reciproca ed aumentano la coesione all'interno della famiglia, ciascuno, così, comincerà a pensare alla famiglia come unità sistemica: passando dalla posizione di osservatore a quella di attore dei propri vissuti. La sensazione di appartenenza produce, inoltre, nel singolo individuo ed anche nel gruppo, nella persona e nella famiglia, condizioni di agio e benessere connesso al riconoscimento della propria identità personale. Si potranno proporre "giochi" come: la << sedia calda>>, che permette di osservare le modalità di

Selene Grimaudo

Selene Grimaudo, Pedagogista, si occupa dal 1988 di comunicazione e dal 1989 di insegnamento. E' una counselor specializzata in consulenza psicopedagogica, familiare e della disabilità, nonché insegnante specializzata per l'insegnamento ad alunni disabili. Dirige uno studio di Consulenza familiare e psicopedagogica ed effettua consulenze sia in presenza (secondo l'approccio sistemico-relazionale) che on line.

E' iscritta dal 1991 all'albo dei giornalisti di Sicilia - elenco pubblicitari; ha collaborato (dal 1988) con emittenti televisive e testate giornalistiche locali, provinciali; è direttore responsabile della "Rivista" di Pedagogistionline.

Ha compiuto studi di sociologia dell'educazione e di pedagogia interculturale. Ha fondato l'Associazione "Pedagogia Olistica Siciliana" (di cui è Presidente) con sede ad Alcamo e l'Associazione "Pedagogistivolontari" (di cui è vice presidente) con sede a Palermo.

Ha insegnato in corsi di formazione professionale "Etica professionale" e "Tecniche di comunicazione".

Ha coordinato un Progetto, inerente ad immigrazione ed occupazione, cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite l'Assessorato del lavoro, della Previdenza sociale, della Formazione professionale e dell'emigrazione, regione Sicilia.

Autrice di testi di poesia e pubblicazioni su tematiche pedagogiche ed educative, si occupa di progettazione pedagogica. Conduce workshop sulla comunicazione, seminari e corsi di aggiornamento pedagogico per i docenti, continua ad insegnare come insegnante specializzata ed in corsi di formazione professionale.